

**"GESU' STAVA IN PREGHIERA. IL CIELO SI APRI'
E DISCESE SU DI LUI LO SPIRITO SANTO IN
FORMA CORPOREA, COME UNA COLOMBA"**
(Luca 3,21-22)



Quando Mosè un giorno chiese al Signore: "**Mostrami la tua gloria**", questa fu la risposta: "**Nessuno uomo può vedermi e restare vivo**"(Es.3,20). La realtà di Dio è veramente trascendentale, non accessibile per noi creature, fatte bene, ma con tanti limiti e fragilità.

E' interessante però il fatto di alcuni segni e doni che il Signore ci concede per aiutarci nel nostro cammino qui sulla terra. Il dono più grande e mirabile è la realtà di **Gesù, Verbo incarnato**.

Su questa realtà noi dovremmo dare tutto lo spazio possibile per meditare intensamente sull'Amore che il Padre ha per noi. Questo è uno dei nostri peccati e cioè non prendere coscienza dell'Amore di Dio e quindi per conseguenza, non esprimere quella riconoscenza che dovremmo avere per ciò che si è compiuto e che tutt'ora si compie con l'evento della **Incarnazione di Gesù**.

Un giorno Filippo disse a Gesù: "**Signore, mostraci il Padre e ci basta**" (Gv.14,8), rispose Gesù: "**Chi ha visto me ha visto il Padre**" (Gv.14,9). Tutto quello che possiamo vedere del Padre, se abbiamo fede e se siamo in grazia di Dio, lo vediamo in Gesù. Questo ancora una volta ci richiama alla necessità di trovare il tempo e il modo per *meditare e contemplare il volto di Gesù*. Un aiuto concreto in questo senso lo possiamo trovare *nella lettura quotidiana del Vangelo*.

La **luce** è uno dei segni che Dio ha scelto per dare in qualche modo la prova della Sua *presenza*. Gesù stesso in alcune circostanze si è autodefinito: "**Luce del mondo**"(Gv.9,5). Anche qui pecciamo di superficialità, cioè non ci rendiamo conto della *luce* che ci avvolge e delle tenebre che chiudono davanti a noi ogni possibilità di vedere e gustare la bellezza di Dio e del creato.

➤ **Il segno della colomba**

Fra i tanti doni che il Padre ci ha offerto, ecco anche un segno visibile della **presenza** dello Spirito Santo. Il significato della **colomba** può essere interpretato in vari modi, ma quello che è importante per noi è riconoscere che in quel segno abbiamo una testimonianza concreta della **presenza operante dello Spirito Santo**. Non si tratta quindi di una raffigurazione fine a se stessa, ma di un'azione visibile anche per noi creature umane, un segno che dà conferma di come l'azione dello Spirito Santo non si è conclusa nel giorno della Pentecoste, ma che continua nel tempo con la stessa intensità, anche se in forme e modi diversi. *Qual'è la nostra fede* in questa *misteriosa ed efficace presenza dello Spirito Santo* nella grande famiglia della Chiesa e allo stesso tempo in ogni singola persona? Dobbiamo essere *umili* e riconoscere che L'Amore che Dio ha per noi è veramente grande, reale, concreto. Sarebbe una cosa buona e come cristiani doverosa, vedere attraverso la Sacra Scrittura, come è intervenuto lo Spirito Santo nella storia dei Patriarchi e in particolare nella vita dei Profeti, sia nell'Antico Testamento che nel Nuovo Testamento, basterebbe fare memoria di quanto è avvenuto con l'**Incarnazione di Gesù**. Tutti i Santi hanno confermato quanto sia stata determinante l'azione dello Spirito Santo nella loro vita; e noi povere creature, quale fede e fiducia abbiamo nell'azione dello Spirito Santo?

➤ **Quella voce dal cielo**

Al fiume Giordano nel momento del Battesimo di Gesù, oltre al segno visibile della **colomba**, "**Venne una voce dal cielo**" (v.22/a). Le persone che hanno sentito quelle parole certamente sono rimaste molto sconvolte. Quella voce dal cielo disse: "**Tu sei mio Figlio, l'amato**"(v.22/b). Se leggiamo il Vangelo, questa verità di **Gesù, Figlio di Dio**, è sempre stata negata e fortemente contrastata dai Giudei. Questa verità fu la vera causa della condanna a morte di Gesù; infatti quando Caifa, in quel falso processo, dopo le tante inconcludenti accuse su Gesù, fece l'ultima domanda: "**Sei tu, il Cristo, il figlio del Dio vivente?**" (26.63), alla risposta affermativa di Gesù, venne pronunciata la sentenza di morte contro di Lui. Quanta sofferenza Gesù ha sperimentato quando più volte, nonostante i miracoli compiuti di ogni genere, gli hanno negato la sua vera identità. Non stiamo a giudicare gli altri, ma personalmente esprimiamo dal profondo del cuore il nostro atto di **fede in Gesù Cristo, Figlio del Dio vivente!** Sostiamo in Adorazione alla presenza di Colui che è *il tutto del nostro esistere* e facciamolo conoscere alle persone che incontriamo.